

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 23
Semestre L. 12
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunali ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non ad accettano manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusca

CHIUSANDO IL GUICCIARDINI

Quasi corollario di quanto abbiamo creduto utile ed oportuno scrivere a proposito del quarto potere, aggiungiamo questo articolo.

Diciamo che si vorrebbe alla condotta nel silenzio — come sotto le cascate tiranniche — quando il Governo imbrigliasse la libertà di giudizio della stampa che combatte il trasformismo.

Certo gli ufficiali sarem liberati dal quotidiano rimprovero dell'opposizione; ma il governo non avrebbe di che lodarsi. Avvegnacchè i suoi sonni, ora così placidi e sicuri, sarebbero turbati dalla paura di sorprese poco o punto gradite. Le istituzioni stesse, che ora l'opposizione monarchica non attacca, anzi circonda d'ogni ossequio, potrebbero per avventura avere qualche guaio. E in verità: se l'opposizione fedele ai plebisciti, cessasse — per volontà del governo — di far udire la sua libera parola a condanna del trasformismo; il paese, questo docile animale, questo eterno dormiente, potrebbe alzare la testa. E la storia ci insegna quanto gravi siano i moti popolari, specie quando le ingiustizie subite furono molte, come lo prova l'ultimo generale malcontento.

Col sistema suggerito dal *Popolo romano*, l'immoderata autorità degli ufficiali, diverrebbe estirpata al paese. Onde insegnò il Guicciardini: « Un governo ordinato in modo che pochi cittadini v'abbiano immoderata autorità sarà un governo di pochi tiranni, i quali saranno tanto più perfidi d'un tiranno solo, quanto il male è maggiore e nuoce più quanto più è moltiplicato; e se non altro, non si può per la diversità dei pareri e per l'ambizione e per le varie cupidità degli uomini sperarvi concordia lunga ».

Lasciando ai soli giornali amici del Ministero il compito di illuminare il paese, noi lo ridiremo alla più barbara ignoranza ed alla più babelica confusione. Il Governo vive per la confusione dei partiti e predica norme mal udite da ministri liberali e reggenti uno Stato libero. Il Governo dunque vuole la confusione e l'ignoranza.

E il Guicciardini pensa: « Come da un giudice incapace e imperito non si

possono aspettare sentenze rette; così da un popolo che è pieno di confusione e d'ignoranza non si può aspettare, se non per caso, elezione o deliberazione prudente o ragionevole ». Data la confusione e l'ignoranza volute dal trasformismo, veggia il paese dove lo si voglia condurre.

Nà di molte opere del Governo è sufficiente scorgere la triplice alleanza per la quale l'interna e l'esterna politica vanno parallele. Anzi tutto perchè ormai è risaputo quali benefici abbia goduti l'Italia dall'alleanza colledge, potenza centrali. Ma pur data e non concessa l'unità, il seguire l'esempio delle altre potenze col detto alleato, è per noi massimo errore. Avvegnacchè gli usi e i costumi nostri siano diversi d'assai da quelli della razza tedesca.

E nota il Guicciardini: « E senza dubbio molto pericoloso il governare con gli esempi, se non concordano, non solo in generale ma in tutti i particolari le medesime ragioni, se le cose non sono regolate con la medesima prudenza e se, oltre a tutti gli altri fondamenti, non v'ha la parte sua la medesima fortuna ».

La medesima fortuna, ha inteso l'onorevole Depretis? Badiamo alla questione d'Oriento e vediamo di trar profitto dalle circostanze. Nà Tripoli, nà tutto il Sudan si rifarebbero del danno patito da un'allargamento dell'Austria sulle coste dell'Adriatico.

Ma non sei, hic locus, per occuparsi di tal faccenda.

Importa per ora concludere. E concluderemo invitando il Governo a non far strepito alle parole d'un capace di delinquere; perchè guirebbe di perdere quella poca autorità che ancor gli rimane nel paese.

Se è vero che l'on. Depretis non bada alle chiacchiere dei giornali, questo è il caso in cui agirebbe bene non bandendoli.

L'apertura della Camera ed il suo ordine del giorno

Togliamo dalla Gazzetta Ufficiale il decreto d'apertura della Camera deputati e l'ordine del giorno per le discussioni.

Il decreto dice:

Immediato che vi sono ad ogni fuga delle scale.

Cesare abituato a tutti i capricci della madama, che sogliono cambiarsi durante il carnevale in altrettanti pagliacci le offerte di condurlo a casa; ma la masochista prendendolo per la mano gli mormorò:

« Voi dunque non mi avete ricompensata? »

« No, — rispose egli sorpreso; — sospettai per un momento che poteste esere... ma poi mi parve l'idea tanto strana, che mi diedi del pazzo... »

« Eppure sono io stessa! »

« Voi, madama Rivalengo? »

« Silenzio, non pronunzierò il mio nome; il mondo deve assolutamente ignorare questa travestimento. »

« Ma a qual proposito? »

« Per voi! »

« Per me? »

« Debbi darvi una preghiera che non avrai mai osato di pronunziare senza avere il volto coperto da una maschera. »

« Parlate, Teresa, io vi ascolto. »

« Ebbene — riprese ella a dire, dopo un'istante di dubbiezza — se avete amicizia per me, se per me non avete odio, allontanatevi... »

« Ma — l'interuppe. Cesare sorridendo — se non erro, mi sembra che siete venuta voi stessa a perarmi. »

« Per carità — esclamò la masochista — non credete che io scherzi; uccidetemi meglio, ma non mi desiderate, ve ne scongiuro. »

« Insomma — soggiunse il giovane

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 26 corrente, alle ore 2 pom.

L'ordine del giorno reca:

1. Rinnovamento degli Uffici.

2. Discussione dei disegni di legge:

3. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

4. Modificazione alla legislazione sugli scioperi.

5. Ordinamento dei Ministri a istituzioni del Consiglio del Tesoro.

6. Disposizioni intese a promuovere i rimborsamenti.

7. Abolizione della decime e di altre prestazioni fondiarie.

8. Stato degli impiegati civili.

9. Pensioni degli impiegati civili e militari e costituzione della Cassa-pensioni.

10. Estensione alla provincia Veneta di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risie.

11. Ampliamento del servizio postale.

12. Provvedimenti relativi alla Cassa militare.

13. Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma.

14. Riforma della legge provinciale e comunale.

15. Riordinamento dell'imposta fondiaria.

16. Disposizioni sul divorzio.

17. Provvedimenti per Asabi.

18. Suddizione della circoscrizione giudiziaria ed amministrativa mandamentale di Pistoia.

19. Accordo fra l'Italia ed il Siam circa l'importazione e la vendita delle bevande del Siam.

20. Trattato di commercio fra l'Italia e la Corea.

21. Disposizioni relative alla costruzione del palazzo del Parlamento.

22. Ordinamento del credito agrario.

23. Modificazioni al Codice della marina mercantile.

24. Modificazioni alla legge sui Consorzi d'irrigazione.

25. Somministrazioni dei Comuni alle truppe.

26. Amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza e provvedimenti sull'Asse ecclesiastico di Roma.

27. Estensione della legge 28 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari di terra e di mare, i quali non godettero dell'indulto sovrano del luglio 1871.

28. Acquisto delle regioni d'acqua appartenenti alla Casa Gazzelli di Rossano a destra del Po. Allargamento e sistemazione di un cavo.

29. Dichiarazione di pubblica utilità a provvedimenti relativi ad opere di risanamento nella città di Torino.

30. Disposizioni per l'esercizio della caccia.

31. Pensioni alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.

32. Ripartizione fra i vari Comuni del territorio emerso del lago di Fucino aggregato al Comune di Avezzano.

IL TESTAMENTO DI PIO IX processato nel Belgio

Un processo interessante avrà luogo a giorni dinanzi ai tribunali belgi a proposito del testamento di Pio IX.

Vi ha conflitto tra gli esecutori testamentari del defunto pontefice e gli eredi del barone di Oulmont e il comune di Achêne.

Achêne è un comune vicino a Dinant in quella parte della provincia di Namur che viene chiamata la piccola Svizzera. Un certo barone di Oulmont aveva legato con testamento la somma di lire 500,000 a Pio IX a condizione che un Ospizio, diretto da preti venisse fondato ad Achêne.

Dopo la morte del papa e del barone essendo sorte delle contestazioni la somma venne versata alla Cassa di depositi. Intanto il comune di Achêne non vedendo sorgere l'Ospizio ha fatto citare gli eredi del barone i quali alla loro volta chiamano garanti gli esecutori testamentari di Pio IX. Il processo sta per incominciare e tutto porta a credere che se ne immischiano gli uscierei il comune di Achêne aspetterà per molto tempo ancora il suo ospizio.

In Italia

Le corse di Treviso di ieri.

Nella corsa pel premio del Sile, lire 800, giunse primo Red Wood di Persenali, secondo Warwar, di Lissak e Giannetto, terzo Wolakia di Toni.

Nella corsa pel premio del Campo, L. 400 giunse primo Adige del barone Roggeri, secondo Foccolo di Dell'Oglio terzo Rondello di Padova.

La candidatura di Sbarbaro.

Sbarbaro sarà portato candidato a Brescia.

Una elezione.

Aquila 15. Cappelli ebbe voti 6887, Maucano otto sezioni.

Il congresso degli agricoltori.

Nel mese di gennaio si riunirà in Roma il congresso degli agricoltori italiani, già prorogato. Vi sarà all'ordine del giorno, oltre ad altri argomenti, la perequazione fondiaria.

VII.

Un bacio

Ogni angolo della platea, ogni ripostiglio delle scene, ogni palco di qualunque fila, ogni cantuccio della sala di ridotto, le scale, gli ambulatori, il ve-

Contro i regolamenti dell'università.

Alludiamo agli studenti il comitato dell'associazione democratica università di Torino, riunitosi ieri, per affermare la propria esistenza, malgrado il regolamento di Coppino, ha deciso di tenere conferenze quindicinali democratiche e di far presentare al parlamento una protesta contro il regolamento stesso.

Il varo dell'Andrea Doria.

Il varo dell'Andrea Doria, nell'arsenale della Spezia, la dedicatoria fissata pel 21 ott. è scartata, salvo un improvviso contr'ordine che al varo non assisteranno i Reali.

Ultimo bollettino sanitario.

Il bollettino del cholera dalla marzadotte del 13 a quella del 14 reca:

Provincia di Palermo: Palermo 4, nessun morto.

Palermo 18. Il municipio ha deciso la soppressione del bollettino, non essendosi nelle 24 ore precedenti alla mezzanotte deceduto alcun morto per cholera.

All'Estero

Disegni del Ministero di Francia.

Parigi 15. Il *Volltaire* assicura che si manifestarono dei disegni nel Consiglio dei ministri tenuto ieri riguardo l'amnistia. Brisson, Allain-targé e la maggioranza del gabinetto vorrebbero graziare Krapotkin, Louise Michel e due anarchisti hongesi.

Freydinet, pecca, invece che deve accordare l'amnistia.

Démoli, Sarrien e Goblet dividono l'opinione di Freydinet; anche Grévy è favorevole all'amnistia credendo che faciliterà la concentrazione delle forze repubblicane. Nessuna decisione fu presa. Ierserà decisa che Brisson e Allain-targé erano decisi a dimettersi.

In Provincia

Ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici confermò il parere favorevole al tracciato sulla sinistra del fiume della ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Così quei di Casarsa saranno contenti.

Per i coltivatori di seme bachi.

Società internazionale sericicola. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori sulle bache sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a botolo giallo, pura razza del Vero, confezionato sui monti Maures a sistema cel-

stibulo, l'atrio del teatro, le contrade più violente, il caffè dell'Accademia, il caffè Martini, la trattoria di Cora e di Canasta, tutto fu guardato attentamente, minutamente scrutato da Cesare, che voleva tentare il possibile per ritrovare il gentile pagliaccio sotto la maschera nascondendosi la maschera Rivalengo.

Nel punto in cui rientrava nel recinto della scala per la quinta o la sesta volta, sempre colla speranza di ritrovare quella signora della cui apparizione non voleva credere a suoi sensi, una turba di allegri giovanotti, tra i quali anche Giacomo Paruth, tutti quasi già forniti delle rispettive compagne, gli si parò d'inanzi invitandolo a far parte della loro cena paragonaplesa, non mancando di aggiungere altre tinte allegrevoli che verosimilmente con quoziente di dire. Ma Cesare invece preoccupato da ben altro, li mandò tutti al diavolo, nessuno eccettuato, e gli piantò lì con due metri di naso, obliqui e sorpresi che il povero giovine fosse uscito patto in età così fresca.

Ma quella di Cesare non era dappena, bensì rimorso di essersi malissimo regolato, e viva brama di porvi alcun rimedio. All'ultima parola della Teresa egli era rimasto un po' titubante, poiché aveva dato l'agio d'involare e sparire; corre poscia, aereo di raggiungerla, di rivederla, di farle le cento sue cose, ma invano. Invano, poiché, per così dire, ella era svanita.

(Continua)

14. APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1859)

Il francese era Adolfo di Landecour, che nel suo amore e nella sua gelosia, aveva quasi indovinato, sotto il costume di quello strano pagliaccio, l'oggetto del suo amore; ma per conservarsi qualche ragione di dubbio, per non perdere ogni illusione, non osava avvicinare e contentarsi ad osservarlo da lontano.

Senonchè dovè pur troppo perdersi del vero, quando, appena comparso il suo fratello del cuore, Cesare di San Evasio, or cagnone di ogni suo affanno, la masochista gli corse incontro e pregandolo per braccio scomparve con lui nel giro della polca, che continuava di appiegarli a perdita di fiato.

Teresa nelle braccia di Cesare sentiva felice; ma siccome non vi ha rosa senza spine, le davan non indifferente i due soliti sguardi del Landecour, che non lasciavano d'occhio un solo momento.

Al finir della polca, ella profitto della confusione generale e condusse seco il giovine S. Evasio nelle sale del ridotto, non tralandolo dal guardarsi e dallo ammirarsi continuamente negli specchi

ridivenendo ario — che volete che faccia?

« La vostra presenza mi è pericolosa. Se non mi volete male, per carità, fuggitemi. »

« Ma non credo che io vi abbia ancora perseguitato! Anzi, lo riconosco, fui il poco garbato con voi, Marchesa, fui ve ne domando scusa. Così ordo che vi vista la mia poca volontà d'insanguinare, avreste potuto fare a meno di venirmi a dire in segreto, in maschera, in mezzo ad un'orgia, che vi fuggissi!... »

Teresa durante quest'ultima parola si era tratta un passo indietro, ed ora rimaneva silenziosa. Alla fine si scosse, e con voce dolente:

« Non trovate altro a dire — riprese — ad una donna, che vi prega a mani giunte, che perde la sua pace per voi, che vi ama, che vi palesa, e che vi supplica come supplicherebbe Dio di volerla salvare? Oh! per pietà, toglietemi d'inanzi l'abbigliamento in cui mi precipitate! »

Cesare proruppe suo malgrado in un riso, che dovè risuonare nel cuore di Teresa come la condanna di morte alle orecchie d'un prigioniero. Egli allora le disse:

« Voi mi chiamerete stupido perchè io non farò ciò che nel mio capo farebbe qualunque volgare bellimbusto; eis, credetemi stupido; ma io invece sarò con voi franco e leale. »

Ella gli strinse la mano.

« Io ho troppo sofferto per cacciarmi volontariamente, con premeditazione, in

lulare Pastour, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto esimo onorevole ha dato splendidi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli. I quali, dalla coltivazione non temeranno né la siccità né l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretto di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

Principio d'incendio. La Pa-guano, il 8 corr., si manifestò un incendio al fucilino della casa di Michele, Giacomo. Col pronto accorrere della gente il fuoco venne spento e il danno fu di lire 40.

In Città

GIAMBATTISTA CELLA

È per l'Italia un dolore e per Friuli un lutto familiare che oggi ci rianovella. Se è vero che gli uomini destinati alla posterità non quelli che dopo morti non più vivi di prima, il nostro prode e virtuoso Cella appartiene alla schiera fortunata degli immortali. Dandoci oggi questi pochi e modesti cenari, non intendendo già esaltare il pensiero che tutti ci domina. Pare mi sia concesso dire che noi tutti spargiamo una lagrime e deponiamo un fiore sulla fossa che tiene i resti di tanta anima. E piangiamo l'uomo, non solo per l'esimie virtù sue, ma eziandio perché fummo — per sua volontà — di tanta luce di patriottismo, di fede liberale, di intelligenza civile, di carattere adamantino così presto orbitato. Ma lo piangiamo perché girando dintorno a noi lo sguardo non vediamo a quali sregolate cose abbia acceso la sua urna; appunto perché mancavano gli animi forti. Ma lo piangiamo perché non può più levar la voce conculcata e sdegnata, contro chi si vorrebbe far servire sempre a contro chi piande a tanto scoppio.

Deponiamo un fiore e sia verde come la speranza che ancor lusinga il nostro cuore, ed è che tempi come questi così schivi di libertà e di civil progresso abbiano presto a tramontare.

Non tu, o prode, o grande Cella, prevedevi l'odierno attentato ad ogni libertà, quando bagridavoli il nome tuo, perché dall'urna elettorale uccisero nomi che fossero arrischiati di libertà? Il tuo bel viso oggi arrossirebbe, e scuotendo l'innanellata e nera chioma e scuotendo nel tuo occhio piagato il dolore e l'ira e la vergogna; pugnerebbe ancora — bello e terribile, come nei campi di battaglia — per questa libertà, vera dea trascinata dai pretori e mancipio delle guardie di pubblica sicurezza.

Che si che a tanto strazio, molti sarian tentati d'esclamare sulla tua fossa: «E morte lo salvò dal veder peggio!»

C. F.

Alla memoria di G. B. Cella. Sappiamo che oggi ad un'ora pom. il consiglio direttivo della Società dei reduci P. B. si reca al cimitero, per deporre una corona sulla tomba dell'egregio patriota.

Pel monumento a Garibaldi. I progetti per la sistemazione della piazza, l'opinione pubblica e la stampa.

Oggi adunque la Commissione esecutiva si radunerà alle ore 4 pom. presso il Municipio per deliberare sugli argomenti stati annunciati e specialmente sulla domanda che verrà fatta al Municipio per la sistemazione della piazza Garibaldi.

La Patria del Friuli l'altro giorno, il Giornale di Udine venerdì scorso e ieri l'Adriatico hanno accennato alle proposte che apposta sotto-commissione esprimerà oggi alla Commissione esecutiva, la quale è composta di 12 reduci, 6 delegati della Provincia e 6 dal Comune di Udine. E da ritenersi che dei 24 membri che la compongono la maggioranza interverrà e non ci sarà bisogno, come accadeva spesso in quella Commissione, di dover chiamare i singoli appartenenti in seconda riunione. Le pro-

poste che, si dice, verranno fatte sono tre; una che tende a conservare quasi tutte le piante della piazza, proposta questa, non divisa dalla maggioranza della sotto-commissione, anzi se è vero quanto si venne detto, fatta da un solo dei suoi membri; l'altra proposta, pur di un solo che ammette di abbattere gran parte delle piante, ed infine l'ultima proposta di due membri che propongono la demolizione totale del viale.

Il corrispondente dell'Adriatico parla che per la totale demolizione delle piante oltre alla maggioranza della Sotto-Commissione si è favorevole di sei o sette e distinguendo artisti di città e di fuori che concordano con essa.

Questo parere non pare modestamente esprimemmo l'altro giorno, e lo affermammo come voto di numerose persone, interpellate, e per ciò crediamo che effettivamente la maggioranza sia per questo, non solo per il fatto che il monumento deve vedersi nei diversi punti della piazza, ma anche perché crediamo che la disposizione del viale non sia più in relazione, come piante, al Palazzo degli studi il quale è ora tanto quasi nascosto. E l'opinione di parecchi che lavando gli alberi si avrà innanzi un libero spazio, bello, grandioso e in relazione all'aspetto del Palazzo ultimamente completato, che infuso si avrà innanzi ad esso una vera piazza. La quale, sgombra anche dalle fontane attuali, dai poco artistici chandelabri a gas e ridotta la superficie di essa a grandi zone verdi, con fiori e viali puliti si potrà dire aver quella località avvantaggiato in tutto, e senza dubbio sarà un sito graziosissimo.

Queste idee non sono divise dal Giornale di Udine. Nel quale il Decano della stampa ieri l'altro scrisse che non potrebbe che deplorare il nuovo atto di vandalismo che si commetterebbe così.

Noi abbiamo rispettato e rispettiamo sempre il vecchio, sincero e lungamente provato patriota, ma in questa faccenda di rinverire gli sia sfuggita una parola non solita in lui. L'apprezzamento diverso nelle cose non deve condurre certo a parole che non si adattano molto a coloro ai quali pare siano dirette. Ci spieghiamo meglio. L'idea di demolire tutte le piante per collocarvi il monumento è accarezzata da un forte nucleo di Radici della Patria Battaglia, persone che come il Vallesini dal 48 al '66 emigrarono nel libero Piemonte ad ingrossare le fila di quell'esercito che volle appunto libera l'Italia dai vandali e di pure che non meritino un'epiteto così poco cordiale. Se qualche altro: facile ciarliero, gli facciasse magari di barba, oh certo poco ci baderebbero, mentre la parola autorevole, rispettata e sincera del Vallesini esposta con durezza viene interpretata come poco cortese fra comitati come giustamente il Vallesini è considerato.

La proposta di levare il viale è anche appoggiata da valenti artisti e da intenditori appassionati del bello i quali ritengono che giovi alla Piazza come gioverà al monumento, la totale demolizione delle piante.

C'è però alcuni, escluso bene inteso il Vallesini, senza dubbio, i quali sia pel piacere di contraddire, sia anche per non si capisce bene quale intendimento, a cui non garba che il monumento venga posto molto in vista al pubblico, manifestando un grezzo criterio politico quasi, quasi non fosse stato Garibaldi il maggior cooperatore dell'unità nostra e fedele amico del Re Galantuono.

Questo concetto ci pare non bello, né saggio, né generoso, e tanto meno qui in Friuli e ad Udine specialmente dove tanti e tanti del partito moderato cooperarono in ogni modo nel 1862 e nel 1864 per riuscire a formare la somma occorrente per il monumento.

Il nome di Garibaldi brilla sereno nella storia d'Italia ed in quella dell'umanità e non deve attirare ire nel partito nazionale, e siamo certi indubbiamente che la commissione esecutiva e poi il Consiglio Comunale partecipando a questo ordine di idee daranno la preferenza a quel progetto che la tranquillità e spaziosa discussione affermerà il migliore e più in relazione alla Piazza ed al monumento che al l'Eroe Popolare nel prossimo venturo anno dal Friuli tutto verrà ivi collocato.

Nostra corrispondenza. Una interessantissima corrispondenza da Portonovo, abbiamo ricevuto oggi, la cui pubblicazione, per difetto assoluto di spazio, dobbiamo rimettere al numero venturo.

Società operaia generale. L'Assemblea generale indetta per il giorno di ieri andò deserta, come di solito, per la mancanza del numero legale. Mentre ne occorrevano circa cinquanta presenti, non si lasciarono vedere che 14 compresa la Rappresentanza.

Non potrebbe la Società modificare

quell'articolo nel senso che le Assemblee, dopo trascorso un dato tempo, avessero effetto qualunque fosse il numero dei presenti?

Da Udine a Cormons l'orario della ferrovia è compilato in modo che un povero diavolo, che abbia degli interessi da sbrigare oltre il confine, deve trattenerli nella nostra città tutta la giornata prima di poter recarsi ove lo chiamano i suoi affari. Un viaggiatore per esempio che arrivi dalla linea di Venezia alle 9.54 ant. deve attendere fino alle 1.45 della sera, prima di proseguire il suo viaggio per Cormons od oltre, stante che dopo le 7.54 ant. non vi sono altri treni viaggiatori in tutta la giornata su quel breve tratto di linea.

In questo caso l'amministrazione delle Strade Ferrate Adriatiche potrebbe anche rispondere, ed a ragione, che se un individuo qualunque vuol proseguire il suo viaggio senza perdimento, in luogo di viaggiare col treno omnibus, prenda l'antecedente treno diretto e la coincidenza la trova per recarsi anche a Cormons.

Ma, domandiamo noi, a i viaggiatori che giungono da Pontebba, che treno devono prendere, per trovare la coincidenza? Da quella linea diffatti il primo treno viaggiatori arriva a Udine alle ore 9.13 della mattina ed in questo caso è evidente che per Cormons non c'è verso di proseguire fino alle 8.45 della sera, nemmeno prendendo il diretto, che, tra parentesi, arriva a Udine un'ora più tardi dell'omnibus ancora! Non è quindi altro mezzo che partire la sera prima, sprecando inutilmente una notte, il che ci sembra draconiano davvero!

Ad evitare quindi quest'inconveniente tutt'altro che gradito, non potrebbe l'Amministrazione delle Strade Ferrate ridurre a metà il treno merci che parte da Udine alle 11.50 ant. verso Cormons, e soddisfare in tal modo ad una evidente necessità?

Noi speriamo di sì e non insistiamo più oltre sull'argomento, fidanti di vedere in breve esaudito il desiderio di tutti coloro che hanno degli affari da sbrigare oltre il confine e che non sono certamente pochi.

Servizio postale. Diamo posto al seguente articolo del sig. Giovanni Gambiarasi parso in esso, con riassunti la massima parte dei desideri della cittadinanza sopra questo importantissimo servizio pubblico.

Noi però crediamo che le cause del poco regolare servizio non vadano attribuite nella specialità ad agli impiegati, né al signor direttore del locale ufficio postale. Il male è però in alto, dove tutto si può dire che si vuole e perciò compete un dovere di stampa l'adipendere accettando tutte quelle osservazioni o quei reclami che possano servire a raddrizzare le cose.

Ecco l'articolo: Oggi siamo arrivati al punto che anziché le poste sieno al servizio del colto ed incolto pubblico, questo invece sia al libitum di quelle. L'ufficio pacchi postali, che deve esser aperto dalle ore 8 ant. alle 4 pom. invece non lo è, perché chi volesse impostare o ritirare un pacco dalle 11 alle 12 deve attendere la grazia di Dio di un'ora, oppure ritornare da qualsiasi distanza egli si trovi, vuoi Chiavris, vuoi S. Gottardo, ecc.

Non discuriamo del cattivo servizio della distribuzione lettere, cagionato dal continuo cambio di impiegati, dai pessimi locali della Posta, di cui le cento volte se ne debba a discorrere sui giornali locali, e che fu sempre fatto appreso perché per governo è solo questione di far quadrare senza punto curare i reclami dei contribuenti che nelle nostre provincie tacciono come laute pecore; ma vediamo invece come vien fatto il servizio dei pacchi postali.

Una lettera impostata a Firenze alle 6 di sera arriva a Udine alle 8 ant. del successivo, invece un pacco impostato a Firenze il giorno 10 arriva a Udine il giorno 15. Altro impostato a Torino il 9 arriva a Udine il 13 e come ciò non bastasse, bisogna attendere fino a che i signori impiegati aprino i sportelli alle 12 meridiane.

Davvero che siamo ben serviti!!! È vero che è un dogma del paterno regime di saper bene riscuotere, e di non voler mai pagare, ma è altrettanto vero che in certi uffici se ne infischiano e di regolamenti e del pubblico pagante.

Il riorto G. Gambiarasi.

Inaugurazione del Corso di teoria di Stenografia. Questa sera alle ore 8 in un'aula del R. Istituto tecnico, il Presidente della Società stenografica inaugurerà il Corso teorico di stenografia per l'anno scolastico 1885 e 1886.

Terminata la cerimonia, si inscriveranno tutti coloro i quali non si erano presentati alla Sede sociale nei giorni stabiliti a tale scopo dal relativo avviso. Dopo, l'iscrizione verrà definitivamente chiusa.

Chiamati in servizio. Oggi sono chiamati sotto alle armi i coscritti della classe 1886 che già passarono la visita e furono dichiarati abili al servizio militare.

Attenti alle armi! Nel cortile n. 135 in via A. L. Moro, giocavano a mosca cieca vari ragazzi improvvisamente in mezzo a loro dopo lo scoppiò cadde una pioggia di pallini. Cosa era stato? Un altro faccineccio certo Indri Giovanni aveva avuto il cattivo genio d'andar a pigliare un fucile nella stanza del fu sacerdote Indri — è visto, che non aveva caputo — tirò. Forse vi sarà rimasto sul lumellino alquanto fulminato, fatto sta che il colpo andò fuori. Meno male che vi era d'innanzi una certa distanza di 20-30 metri.

Circa 43 pallini colpirono le sue gambe, e la mano sinistra del ragazzo Di Lenna Guido sul 3 ant. — ne avrà almeno per un paio di settimane. Un solo pallino colpì nella mano sinistra facendogli palmare il ragazzo Sello Domenico. Furono prestati i primi soccorsi e fatti i primi rilievi dal dott. D'Agostini.

Occhio alle armi... non isolarle mai in balia di nessuno e meno del faccineccio.

Stavolta i piccoli se la cavarono abbastanza a buon mercato.

Teatro Minerva. All'ultima del Boccaccio datati ieri sera, il Teatro riboccava di spettatori.

Euryni i soliti applausi ed i soliti bis.

Applaudito pure il terzetto dante, che rivoltò sempre più la bravura della prima ballerina signora Luisa Keller.

Questa sera si darà la prima rappresentazione dell'operetta comica in tre atti: *Le campanie di Cornoville* del maestro Placuzzi.

Chiusura d'esercizio. Per ragioni d'ordine e di moralità pubblica oggi per ordine della Questura venne sospeso l'esercizio dell'osteria di Robig Marianna, sita in via Porta Nuova n. 18.

I soci della Società operaia generale sono invitati ai funerali del defunto confratello **Thalman Giovanni** che avranno luogo il giorno 16 novembre alle ore 3 pom. movendo dalla casa via Rauccedo n. 16.

La Direzione.

Ufficio dello Stato Civile

Boll. sett. dall'8 al 14 novembre.

Nascite

Nati, vivi, maschi	6	femmine	12
» morti	2	»	1
» esposti	—	»	2
Totale N. 23			

Morti a domicilio

Cesare Dal Ben di Fioravante d'anni 14 fabbro-ferroia — Teresa Zandigiacomo-Trieb fu Amadio d'anni 61 casalinga — Anna Rumignano-Blasoni fu Pietro d'anni 83 casalinga — Domenico Cattero fu Gio. Batt. d'anni 80 agricoltore — Anna Jeronitti-Raspi fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Giovanni Barbelli fu Carlo di giorni 9 — Luigi Pavoni di Egenzio d'anni 35 sorivano.

Morti nell'Ospedale civile

Niccolò Fontanini di mesi 11 — Teresa Minghini-Zaraseani fu Giuseppe d'anni 88 casalinga — Anna Sivilotti-Bortoluzzi fu Michele d'anni 77 casalinga — Sietro-Birri di Giacomo di mesi 1 — Antonio Mazzolini fu Leonardo d'anni 61 agricoltore — Giovanni Bozzer fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Carlo Sereno fu Gioacchino d'anni 73 sorivano — Teresa Michelizza-Blasoni di Mattia d'anni 24 contadina — Teresa Serra fu Marco d'anni 55 contadina — Antonio Rizzotti fu Leonardo d'anni 67 agricoltore — Giovanni Nardini fu Leonardo d'anni 83 fabbro-ferroia.

Totale n. 18

dei quali 5 non app. al com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Contis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zumassio facchino ferroviario con Amalia Bosetti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale. Gio. Batt. Tosolini carrettiere con Teresa Bertoldi casalinga — Gio. Batt. Pavanelli impiegato daziario con Giuseppina Pilluti casalinga — Leonardo co. de Concina possidente con Vittoria co. Florio possidente — Alessandro Giochiati concchiere con Rosa Brago contadina.

POSTA ECONOMICA

Carissimo C.

Lestizza.

Il sonetto andò perduto, e pubblicato oggi il ricordo tuo in presa. Il resto, naturalmente verrà. Tanti saluti affettuosi.

M. S.

In Tribunale

Il processo per omicidio.

Domani daremo la relazione dell'interessante processo per omicidio mediante affogamento ad imputata opera di Eufemia Bernardi e Luigi D'Odorico, sulla persona di Paolo Madrisotti, marito della prima; svoltosi nei giorni di venerdì e sabato davanti la nostra Asale, ed oggi avrà termine.

Processo della Banca Veneta alle Assise di Padova.

(Udienza del 14 novembre). Il banco della difesa è occupato da quasi tutti i difensori.

La sala è reggia di spettatori.

L'aspetto degli accusati si mantiene, tranne uno o due che sono abbattuti, disinvolto.

Prosegue ed occupa tutta la giornata la lettura del lungo atto di accusa.

Lo svolgimento dell'incidente sulla ammissione o meno della Banca Veneta come parte civile avrà principio martedì.

In Biblioteca

Cristo in Vaticano attribuito a Victor Hugo — Traduzione libera di Angelo Dalmedico.

L'illustratore e venerando poeta veneziano Angelo Dalmedico, il felice traduttore di Byron, di Longfellow, di Arnold, di La Fontaine, di Béranger, di Alfred, de Musset, di Bonifère, ha voluto onorare la Redazione del Friuli, mandandogli il lavoro su coniato.

Che il Dalmedico, mandando un suo lavoro, abbia voluto lusingare dall'uomo il ma infelice sotto segnato un parere, è cosa possibile; ma che io mi senta in gambe di dirlo, un parere, quest'è un altro paio di maniche. Voleva dire: qui mi cessa l'asilo.

Io posso e debbo ringraziare l'illustre uomo e lo faccio veramente di cuore, d'aver portata così bene nella lingua nostra la fiaba inventiva attribuita a Victor Hugo.

Che cosa è mai questo Cristo in Vaticano? E' lui, il sommo sacerdote, l'immane, l'eterno che si trasforma per la seconda volta in uomo e uomo povero e pensa far una gita di piacere, una discesa di un'alpinismo veramente degno d'oggi, menzione, dal Paradiso al Vaticano. Bisogna che i Santi gliene abbiano dette di quelle marcioline sul conto della teocrazia e Cristo ha pensato venire di persona qui giù e verificare lo stato vero delle cose. Tanto più che in Paradiso, per abitudine, richiama i suoi fedeli: ma non ha vedute e udite di quelle che debbono averlo persuaso a farla finita colla teocrazia. E nel fatto alla sua esaltazione di testa ai preti tien dietro la insurrezione delle Romagne e la libertà di esse.

L'ode fu dettata a Londra nel gennaio 1861.

Nel tradurlo l'illustra Dalmedico vi prepono la dedica: A Garibaldi, sopra un pezzo di cuore di ogni buon italiano.

Ma vedo già che i lettori sono impazienti di giungere, o almeno, delibare qualche cosa della bellissima versione. Ed io, anzi d'accontentarli, rivolgo un rispettoso saluto al venerando poeta e traduttore e gli auguro che possa campare ancora tanta da dettare altrettanti lavori di quelli già fatti. E sono molti. Basti che lo citi l'Ore d'odio, i Canti del popolo veneziano, i Proverbi veneziani, i Canti del popolo di Chioggia, le Prose e i Versi, ecc. ecc.

Ed ora, sciolto il debito verso l'autore, mi affretto d'appagare i lettori esultanti.

Preludio il poeta:

« Il fumo dell'incenso
Che verso il ciel si affretta.
Rammenta all'officiante
L'ascoltar che l'aspetta. »

Lo stesso Spirito-Santo.
E il Padre Celestiale
Al par di lui, meschino.
Sono trattati male. »

Ed ecco Cristo che va in terra:

« Convien che mi assicuri
Se questo mio Vicario
Gli affari miei fa bene,
O ruba il suo onorario. »

Ora vorrebbe entrare in Vaticano:

« Ove dimora il Papa
Egli domanda, e ordina
Che lo si turli quando
Il suo palazzo, veda. »

Pensò:

« Chi lo avrebbe detto
Che il vil preseppe mio
In sì fastoso loco
Oggi fosse il Vice-Dio! »

Lo svizzero di guardia, poiché fu certo d'essere alla presenza di Dio, gli disse di queste belle varietà:

Varietà

« Chi puzza d'eresia:
Ci salva dall' inferno:
Où dà il martirio in terra,
Quà abbia il gaudio eterno.

Lo Svizzero lascia pastore Cristo che
si meraviglia di tanto splendore di ab-
itazione:

« Mi sembra nel palazzo
Di Oalfe e di Filato
D'essere un'altra volta,
In fede mia, tornato.

E vede medaglie rilucenti e sente
puzza d'ossa impudite e commesse
all'opera:

« Tacessan molti saudi...
E proprio una bottaga,
« Dove dir falso al falso
Bolla papà ti niega »

Il Direttore del fondaco vede Oratio
vestito da strazione e gli grida (si può
immaginare con quanto scandalo per
Dio fatto uomo):

« Hai tu qualcuno ucciso
Di notte, a tradimento,
Rendendogli un agguato
Con uno scordimento?
Scannato ha padre o madre
La mano tua fubella?
Violasti una figlia,
Ovvero una sorella?
Se a spender sei disposto,
In Roma ti assolviamo... »

« Vuoi tu mangiar il grasso
Nei di ch'è proibito?
Brami d'un Saito o l'altro
Un oco, un dente, un dito? »

« Che mondo il dice Cristo,
Non raddoppio niente...
Ocoor meno vergogna
Sentou del Farisei... »

E si fa conoscere per Oratio al Car-
diale che gli proponeva indigenza. Il
Cardinale non crede che Cristo sia Cristo
perché lo vede troppo povero e dice:

« Ma chi comporterebbe
Di aver un Dio sfatto?...
Soffrìte, quindi, la pace,
Che vi si dia lo sfratto... »

Allora Cristo si trasfigura e, perdute
le staffe, tuona come l'on. Boria nella
Camera dei deputati:

« Male v'ingolga, o preti,
Ipocriti e marrani,
Che l'onorato nome
Macchiato di Cristiani... »

« Jerusalem mi ha visto
Montato sul somaro;
E qui, senza rosore,
Il popolo preolare,
Non già Sua Santità,
Ma il suo Padrone vede
Sovra cristiane teste
Por l'insolente piede... »

« Mercanti non già preti,
Baccali, non pastor siete;
E lana, e carne, e latte,
Tutto al corno smuggiate.
La Chiesa è un vostro feudo,
Un provento per voi;
Che val la gloria eterna,
Il Cielo e i gaudi suoi?
Dell'orp, a Noi dell'orp! »

« Avete l'occhio dolco,
E sulle labbra il miele;
Menton parole e sguardi,
E il vostro cor di fiele... »

« All'angariato popolo
Battessimi vendete,
E per vuote indulgenze
Denaro riscuotete... »

« Il vostro affare è un Banco,
Di affari è un semenzaio;
E il Papato è del mondo,
Il massimo usuraio... »

« Che più! Voi della Vergine
Vendete auro i favori,
Si come in case oscene
Si traffican gli amori... »

« Ogniun dev'esser prete,
E cittadino grammat;
Per la Patria! Salva
Sia la vostra opa, è assai! »

« Preti del Papa, vipere,
Tremate, al colmo è il danno:
Cio che han tentato i padri,
I figli compiranno... »

E Vittore Hugo, nell'originale oppor-
tunamente posto a confronto verso per
verso, dice:

« Tremblez, prêtres du pape, ô race de
vipères
Les fils accompliront ce qu'ont tenté leurs
pères »

M'accorgo d'aver citato un po' troppo;
ma ce ne sono tanti da accontentare e
non ultimo il radioso Cittadino Ita-
liano (?) che vorrà esercitarli meglio
del comporre piacevoli i versi citati.
Per me attendo placido i fulmini della
chierichessa eloquenza.

Il bibliotecario

Il fatto di San Rocco a

Venezia. Ieri un terribile fatto ha
commosso la cittadinanza.
Sulle 11 e mezza, anzi, nell'eser-
cizio di vendita liquori di Antonio No-
velli in campello San Rocco, si tro-
varono a bere alcuni facchini del vi-
cino Stasio dei Frari e fra essi l'eroe
Volpato detto Mazardo il quale aveva
sceso la moglie.

Mentre erano così a bere, entrò nel
botteghin il calzolaio De Fortis, la cui
bottega è pure là presso in campello
San Rocco.

Il Volpato appena entrò il De Fortis,
pretendeva con insistenza che costui gli
pagasse un bicchierino.

Il Volpato prese a dileggiare ed in-
cultare il De Fortis, offendendolo con
triviali parole nella dignità di marito
e nella onorabilità della moglie.

Il calzolaio rispose brontolando alle
offese rivoltegli ed uscì dall'esercizio;
si recò difilato fino a casa sua in Calle
dei Olmici a San Silvestro, prese un
coltello da cucina, e nascosto in una
sacoccia, difilato tornò fino al botteghin
in campello S. Rocco.

Vi trovò ancora il Volpato con la
moglie, sedette in un angolo ed im-
provvisò verbo. Il primo a prendere la
parola fu il Volpato che rivolse al
De Fortis gli offese da bere, ma il
calzolaio rifiutò, ed allora l'altro ri-
prese di nuovo ad offenderlo e dileg-
giarlo.

Intanto, era tornato nel botteghin, un
altro facchino designatosi soltanto col
nomignolo Natta e che aveva già assi-
stuto alla scena avvenuta fra i due mezza-
ora prima. Intrinsecosi nella questione
il Natta, mostrando di patteggiare per
il De Fortis, e rivolgendosi al Volpato
in atto minaccioso gli disse:

« Se ti ga sparagno de ciapar la
botte stamattina te le darò mi adesso.

Successe allora un diverbio fra il Natta
e il Volpato, e mentre questi due si
accanivano delle parole, senza però
accusarsi troppo, il De Fortis indirizzò
ad alta voce alla moglie del Volpato
questa frase:

« So Mario e sarà butà in acqua.

Il Volpato udendo queste parole si
alzò furibondo, si precipitò addosso al
De Fortis, somministrandogli una gra-
nuola di pugni, proprio da confessione.
Mentre essi si azzuffavano la donna im-
paurita fuggiva ed il Natta cercava
separarli. Vennero lottando e avvolto-
landosi per fin sulla soglia della porta
della bottega, dove il De Fortis trasse
il coltello di cui s'era armato ed infe-
rì due terribili colpi al Volpato al
fianco sinistro.

Giusto allora raccoglieva il ferito,
e lo trasportava in gondola all'Ospite-
rale Civile, dove poco dopo moriva.

Un avvocato che battona

un artista da Teatro. Narra il

Progresso italo-americano di Nuova York:
Mr. Mares, artista buffo in una com-
pagnia che dà la « Chimes of Normandie »

si permetteva, seralmente, allusioni grot-
tesche alla persona del colonnello Frank
Selz, avvocato distinto del sito, che
possiede un naso un po' fuori misura.

Va a capitare che l'avvocato, messo
in canzonatura, si trovò nella sala, gio-
vedì scorso, mentre la più sfrenata lar-
rità regnava sovrana in platea, a pro-
posito della sua caricatura.

Lui, tutto serio e composto, non diè
segno di nulla, ma in cuor suo disse:
« va bene, aggiusteremo i conti ». E
difatti, a telone calato e con tutto co-
modo, diresse i suoi passi al City Hotel

dove arrivò mentre la compagnia era
a tavola in allegria brigata.

Entrò con un bastone in mano e data
una rapida occhiata in giro, scelse il
suo uomo che non poteva essere che Mr.
Mares.

Vederlo a menar giù sonorissime le-
guate fu l'affare di un lampo. Non le
accompagnò nemmeno di una parola di
presentazione. Il percorso comprese l'af-
fere, stette zitto e si pigliò l'an dopo
l'altra le sue bastonate, senza fiatare
nemmeno.

Quando l'avvocato ebbe finito, se ne
andò via tranquillamente per fatti suoi;
ma il Mares lo ha fatto arrestare e
l'avvocato, che ha messo cauzione e si
difende a piede libero, se la caverà, pro-
babilmente, solo con qualche dollaro di
multa.

Le bastonate, a chi son toccate, re-
stano.

Notiziario

Il consiglio e l'aiuto di Zanardelli.

Roma 15. La Tribuna commentando
l'articolo dell'Adriatico intorno al con-
tegno dell'on. Zanardelli, dice sperare
che il consiglio e l'aiuto dell'illustre de-
putato brasiliano soccorrano il partito
liberale non solo il giorno del comba-
timento, ma anche nel tempo in cui si
deve quel giorno.

Fra Robilant e Mancini.

Oggi il ministro Robilant ebbe un
lungo colloquio con Mancini.

Il segretario generale Cappelletti conferì
oggi con Tornelli ministro italiano a
Bucarest e con l'invitato ottomano presso
il Quirinale.

Atteniti all'Austria!

Il giornale l'Esercito pubblica stasera
nottevole articolo in cui dà il grido d'al-
larma di guardare all'Oriente.

L'Austria, alleata del Vaticano, ar-
meggia nell'Albania per decidere questa
a chiedere il suo protettorato.

Dere destare le maggiori preoccupa-
zioni per l'Italia, l'Austria padrona del-
l'Adriatico da Grado a Corfu, mentre
tiene il Trentino quasi un cubo nel
cuore dell'Alta Italia ed ha spalancato
del nostro confine orientale ai di qua
dell'Isozoo.

Il processo Lopez.

Il processo Lopez finita l'istruttoria si
terrebbe in aprile.

Le elezioni generali.

La Tribuna conferma che le elezioni
generali della Camera si faranno in
primavera.

L'on. Depretis esprime agli amici il
parere che gli avvenimenti parlamen-
tari potranno affrettare non ritardar-
tale termine.

L'esposizione finanziaria

e l'omnibus.

Il Diritto conferma, contro le infor-
mazioni di ieri della Tribuna, che l'e-
sposizione finanziaria alla Camera verrà
fatta nella prima quindicina di dicembre.

Contemporaneamente l'on. Magliani
presenterà l'omnibus finanziario e la
legge sulla condotta del catasto, con la
quale si vuol dare facilità al governo
di riscuotere dal primo gennaio del 1886
gli aumenti del dazio d'entrata conte-
nuti nell'omnibus, salva la restituzione
nel caso che il Parlamento rigettasse
l'omnibus stesso.

Ultima Posta

La guerra in Oriente

Nostre informazioni.

Una lettera particolare pervenuta dal
teatro della guerra Serbo-Bulgara,
ci dà la notizia positiva che tutti i corpi
d'esercito austriaci della Bosnia e fron-
tiera Serba riceveranno i rinforzi di prima
mobilitazione.

Anche da Trieste si scrive che
continua il passaggio di truppe richia-
mate, dirette per la via di mare in Dal-
mania ed in Erzegovina.

Sofia 14. Le truppe partirono stam-
ane da Sofia per la frontiera, con la
musica in testa e gridando: Avanti con-
tro i Serbi! — acclamate dalla popola-
zione. Domani giungeranno a marcia
forzata le truppe dalla Rumelia.

Finora è giunta soltanto la notizia
dell'invasione dei serbi a Tzaribrod
verso Kustendie ove fu scambiata una
fucilata vivissima fra gli avamposti. I
serbi però non hanno ancora acquie-
tato il movimento offensivo da detta
parte, né dalla parte di Trin e Wid-
dino.

Sofia 14. I serbi attaccarono vigorosa-
mente la posizione di Bauskydol av-
vanti Tzaribrod. Il cannoneggiamento
continua. L'offensiva dei serbi si effet-
tua pure dalla parte di Trin.

Il nemico occupò senza combattimento
i villaggi bulgari di Milostavci, Zaveni,
Grad e Zuvronci.

Telegrafati da Trin che scotese un can-
noneggiamento. Attendendosi particolari;
è poco probabile una seria azione prima
di domani o di lunedì.

I bulgari attendono il nemico, sca-
glionati dietro la frontiera in un rag-
gio di venti chilometri.

Sofia 14. Il principe è atteso sta-
sera.

Prima della partenza da Filippopoli
il principe telegrafò al Sultano annun-
ziandogli che i serbi invaserò il terri-
torio del principato, informandolo che
dava ordine ai bulgari di respingere
l'aggressione e domandandogli quali
sono le intenzioni della Porta per la
difesa dell'integrità dell'impero.

Sofia 14. Le notizie dalla frontiera
fino alle 5 pom. informano che l'at-
tacco principale dei serbi fu verso Tza-
ribrod, ove si crede abbia avuto luogo
un combattimento fra gli avamposti. I
particolari sono sconosciuti. È probabile
che i serbi vi siano entrati, i bulgari
non essendo intenzionati di difendere
detto villaggio.

Il grosso delle forze bulgare trovai-
verso Dragoman; il di cui passaggio
ben difeso sarà probabilmente il teatro
d'una azione domani o lunedì.

Nessun'altra notizia dai restanti punti
della frontiera.

È probabile che il principe parta do-
mattina per il quartiere generale di
cui il luogo non fu ancora fissato.

Stasera si affasse il proclama del
principe.

Sofia 15. Il principe indirizzò al po-
polo un proclama il quale dice:

« La Serbia dichiarò la guerra alla
Bulgaria senza alcun giusto motivo. La
Bulgaria non offese mai alcuno. Non
potevamo mai credere che fratelli, i
quali hanno lo stesso sangue e la stessa
fede, alzerebbero la mano e cominciare-
rebbero una guerra fratricida contro i
vicini che combattono per una causa
giusta e generosa.

« Il principe soggiunse che accolta
la guerra lasciandone la responsabilità
alla Serbia. Spera in Dio, le truppe
bulgare renderanno la Bulgaria vittori-
osa. »

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 13 novembre.

L'esportazione del mercato di oggi
è stata migliore di ieri e l'altro ieri.
Non si sapeva bene come definire la
corrispondenza a un insieme di cir-
costanze che provarono come la calma
attuale non potrà essere che assai pre-
lativa.

Il consumo cerca continuamente di
acquistare adattandosi anche a pagare
i pieni prezzi, mentre risulta sempre
all'occhio la sensibile scarsità di mate-
ria, solo che si voglia leggermente ac-
centuare la domanda di tifiati articoli,
specialmente nelle belle qualità.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 14 novembre 1885.

Venezia	78	85	52	7	59
Bari	42	83	3	33	77
Pirenze	35	53	93	28	65
Milano	66	38	46	49	85
Napoli	31	39	64	12	86
Palermo	67	42	45	88	63
Roma	71	55	63	68	79
Torino	49	71	8	64	18

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14.

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.08 a 93.88 —
1. luglio 96.25 a 96. — Azioni Banca Natio-
nale — — — Banca Veneta da — — —
— — — Banca di Credito Veneto, — — —
— — — Società Construzioni Veneta, — — —
Colonificio Veneziano — — — Obblig.
Prestito Venezia a premi — — —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.80
a 123 — e da 123 — a 123.25 Francia 3 da
100.25 a 100.50 Belgio 3 da — — —
Londra 3 da 26.15 a 26.20 Svizzera 4 100.10
a 100.85 e da — — — Vienna-Trieste
4 da 201.88 a 202.78 e da — — —

Valute.

Paesi da 20 franchi da — — — Ban-
conote austriache da 201.50 a 202.78

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banca di Napoli 5 —
Banca Veneta — — Banca di Ord. Ven. —

MILANO, 14.

Rendita Ital. 5 0/0 95.25 a — — 20 Merid.
— — — Camb. Londra — — —
Francia da 100.45 — a 85 Berlino da 128.80 a
— 10 Paesi da 20 franchi.

FIRENZE, 14.

Rend. 96.75 — — Londra 25.15 1/3 Francia
100.40. — — Merid. 710. — Mob. 892. —

BERLINO, 14.

Mobiliare 455.60 Austriache 486. — Lombardo
215. — Italiano 95. —

PARIGI, 14.

Rendita 8 0/0 73.53 Rendita 5 0/0 107.80 —
Rendita Italiana 95.35 — Londra 26.25 — —
Inglese 100 1/16 Italia 1/4 — Rend. Turchia 6.92.

LONDRA, 13.

Inglese 100 1/16 Italiano 95 3/8 — Spagnuolo
— — — Turco — — —

VIENNA, 14.

Mobiliare 280.50 Lombardo 188.50 Ferrovie
Aust. 270.10 Banca Nazionale 852. — Napo-
lioni d'oro 9.99 1/2 Cambio Pubbl. 49.87; Cam-
bio Londra 126.76 Austriaca 52.40 Zecchini
Imperiali 5.96.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BOJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.
Rivolgarsi pelle trattative all'Ammi-
nistrazione di questo giornale.

OCCASIONE FAVOREVOLE

MASSIMO BUON PREZZO

In piazza Mercatounovo accanto il Negozio
ex Filafarro, vendita Mantelli, Paletot da signora
e articoli di moda varii.

COMUNE DI COMEGLIANS

Avviso d'asta

a termini abbreviati.

1. Nel giorno di sabato 21 corrente,
alle ore 10 ant. avrà luogo in questo
ufficio col mezzo della candela ver-
gine, giusta le modalità prescritte dal
Regolamento generale sulla Contabilità
dello Stato approvato dal Reale Decreto
4 maggio 1885 e 3074, un'asta per
l'appalto della riscossione dei dazi di
consumo governativo assunti dal questo
Comune.

2. L'appalto si fa per cinque anni,
dal 1.º gennaio 1886 al 31 dicembre
1890.

3. Il canone annuo d'appalto è lire
2100.

4. Gli aspiranti dovranno contare la
loro offerta con un deposito di L. 500.

5. Avendo luogo l'aggiudicazione, il
termine del ventesimo scadrà alle ore
12 meridiane del giorno 28 corrente, ed
in caso di dissenso si terrà nel pre-
detto giorno un secondo esperimento alle
ore 10 ant.

6. Il nuovo incarico da tenersi pre-
sentandosi offerta di ventesimo, che verrà
annunciato con apposito avviso, avrà
luogo nel giorno 5 dicembre venturo
alle ore 10 ant.

7. Appena seguito il deliberamento
definitivo dovrà il deliberatario presen-
tarsi per la stipulazione del contratto,
dopo avviso della stazione appaltante.

8. I capitoli d'opera che devono for-
mare parte integrante del contratto di
appalto trovano ostensibili presso la se-
greteria comunale.

Comeglians, 13 novembre 1885.

Il Sindaco
PIETRO GALANTE.

Il Segretario
G. Castellani.

D'AFFITTARSI

il mese di novembre il 1.º piano
sopra la birreria al Friuli,
Piazza dei Grani in Udine.
Per trattative rivolgersi al
sig. Fernando Grosser Udine.

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto Grandis Anto-
nio di San Quirino di Pordenone, è
incaricato del collocamento Seme Bachi
a bozzolo giallo confezionato sui Monti
Maures, (Var, Francia) a sistema cellu-
lare Pasteur, selezione fisiologica e mi-
croscopica a doppio controllo, operazione
effettuata da un distintissimo professore
addetto allo stabilimento in la Garde-
Freinet.

Il prezzo è di lire 18 all'oncia di
grammi 30. Lo si dà pure a prodotto
al 18 per cento. Le domande dovranno
essere indirizzate al sottoscritto od al
suoi agenti istituiti nei centri più impor-
tanti della Provincia di Udine e Gorizia.

Gli splendidi e lucrosi risultati dati
da questo seme in tutte le regioni nelle
quali fu coltivato, lo raccomandano senza
altro per la prossima campagna 1886,
ai bacicultori del Friuli, i quali da un
primo esperimento troveranno argomento
a lusinghiose ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di Seme
Bachi a bozzolo verde e bianco confe-
zionato nelle migliori posizioni della
Val Bellunese; ditta dott. Fabris e De
Nardo, al prezzo di lire 7 all'oncia od
al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1.º nov. 1885.

ANTONIO GRANDIS.

In Udine le sottosegnazioni si rice-
vono dal signor Antonio Cosato
presso l'Amministrazione del Friuli.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano stringenti e dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orine). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un saccone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e B. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andrić; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Albinovic; Venezia, Botner; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercato vecchio

DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, lucidi da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano, da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

Iste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniela Magli

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Stimatiss. sig. Galliani, 148

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho l'onore di darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni blennorragia da oltre quindici giorni.

Il voler spiegare i migliori effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opisto balsamico Gubertini, a lo stesso come pretendere aggraviare l'uso al sole e acqua al mare. Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita blennorragia dove scomparire, che, in una parola, non il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi Gubertini e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Così della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galeani.

EMULSIONE

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovai un grande deposito di bocchette per paratoie ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovai anche un grande deposito di zolfo raffinato.

SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipotossiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

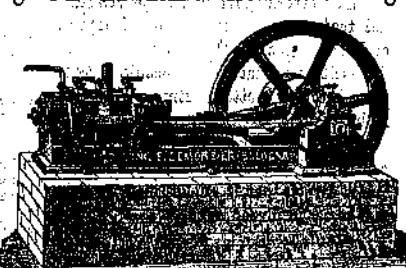
Possiede tutte le virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotossiti.

Quaranta la Tisi.
Quaranta la Anemia.
Quaranta la Debilità generale.
Quaranta la Scrofola.
Quaranta la Reumatismo.
Quaranta la Rinite.
Quaranta la Rachitismo nei fanciulli.
È ricostituita dal medicinale di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta il stomaco più delicato.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE, N.Y.

In vendita da tutte le principali Farmacie e L. 2.50 in bott. e 5 la dozzina e dal grossista Sig. A. Manzoni & C. Udine, Roma, Napoli - Sig. Pagani Villani e C. Milano e Napoli.

Ing. DE EDOARDO MORSIER Bologna



Casa fondata nel 1850

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccole locomobili e trebbiatrici, adattissime per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiate colle massime onorificenze a tutte le Esposizioni. Grandi locomobili e trebbiatrici, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatoi per granturco. Macchine e caldaie a vapore d'ogni sistema, Turbine ed altri motori idraulici. Pompe, ecc.

Moliti da grano, Filo da riso, Caricatore. Torchi per pasta, uva ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale. Fucine, ecc.

Ed ogni altra macchina agraria od industriale. Spedizione gratis di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta. Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

Macchine a gas a doppio effetto, privilegio Faccoli

Macchine a gas a doppio effetto, privilegio Faccoli

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se la applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdellame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistoni di metallo, bottoni, cilindri, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovisi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre l'impiego con successo tutte le polveri ed essenze adoperate finora, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico, il carbonato di soda, il cloruro di calcio, il cloruro di sodio, ecc.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, o quindi di minor valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minichini Via Paolo Sarpi numero 20.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione. Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.39 ant.	ore 7.37 ant.
8.10 ant.	8.40 ant.	6.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.00 p.	7.17 ant.	8.30 p.
12.50 p.m.	1.15 p.	8.18 p.	6.25 p.
8.21 p.	9.55 p.	8.55 p.	8.16 p.
8.39 p.	11.55 p.	9. p.	2.30 ant.
DA UDINE	A FORTENA	DA FORTENA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.50 ant.	ore 8.18 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.30 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.05 p.	9.46 p.	6.01 p.
4.30 p.	7.29 p.	5. p.	7.40 p.
6.35 p.	8.55 p.	6.55 p.	8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	8.10 ant.	12.80 p.
6.45 p.	9.52 p.	4.50 p.	8.09 p.
8.47 p.	12.86 p.	9. p.	1.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'atto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione degli animali, e che i bovini che ne sono nutriti, non solo non abbandonano il latte della madre, ma ne producono di più, e coll'uso di questa Farina non solo si impedisce il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

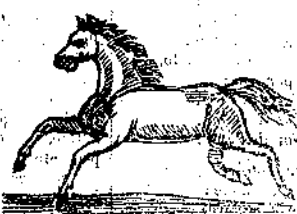
La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che ogni razza di cavalli, e di ogni altro animale, che si nutre di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiosa la più avanzata. Impedisce la irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica di fatica. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minichini.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Manuale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 2.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.50.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, pressa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

KOHEN: *Studi di Nudo*, L. 6.

DE GASPERI: *Nozioni di Geografia della Provincia di Udine*, L. 0.40.